

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL VOLUME

Ritorna “Mestri di mont”, l'autobiografico Tito Maniaco

MARIO TURELLO

Nel 1993, a proposito de L'uomo dei canali, Sgorlon affermò che i lettori di Tito “gli devono essere grati perché sia nelle liriche sia nella narrativa ha saputo dotare di leggerezza incantata i suoi fondamentali filosofici, l'hegelmismo, il razionalismo, lo storicismo marxista”. Un giudizio generoso, fin troppo se pensiamo a tante pagine di Tito impervie per dottrina e sintassi, ma a *Mestri di mont*, che Carlo non ha potuto leggere, davvero va riconosciuta una leggerezza incantata, e davvero è dovuta la gratitudine dei lettori. Né gli è mancata: ho avuto modo di presentare più volte il romanzo, e sempre più d'uno dei presenti ha confidato di averlo chiuso con le lacrime agli occhi.

Come spesso avviene nelle opere di compiuta concezione, anche *Mestri di mont* offre le migliori chiavi di lettura nel paratesto. A cominciare dal titolo, che assai più che una situazione esprime un ideale modo d'essere (un mandato: ogni maestro, ripeto, sempre e dovunque dovrebbe essere mestri di mont), ma soprattutto nelle due dediche e nelle tre citazioni in esergo. La prima dedica, Ai bambini di Moggesa la cui innocenza non è misurabile, di per sé trasparente, trova più profondo significato se accostata al titolo (mutuato da Aleksandr Blok) del poemetto di Tito L'azzurro non è misurabile. Scritto nel 1980, esso esprimeva il disagio per la condizione storica del marxismo «in mezzo al guado», secondo l'espressione di Napolitano, ma al tempo stesso l'irriducibile fedeltà – gelosa e rigo-

rosa anche se onestissimamente critica – a una dottrina politica identificata con valori irrinunciabili: assai più un azzurro ideale che una grigia ideologia. Ma c'è una precisazione che il titolo omette: Blok scrive che l'azzurro non è misurabile all'intelletto. Lo è invece al cuore, ed è col cuore che Tito poeta, artista, narratore, storico, polemista ha perseguito l'azzurro, anche quando pareva escludere il sentimento dalle sue ragioni, dalle sue denunce, dalle sue demistificazioni. Lo ha confermato lui stesso, a proposito dell'Ideologia friulana del 1995: «Forse questi occhi crudeli sono il solo modo intelligente che possa avere uno scrittore per amare il proprio paese».

Severi, gli occhi di Tito, e al bisogno crudeli ma – come gli “occhiacci di legno” di cui Carlo Ginzburg ha fatto metafora



La copertina del volume

della presa di distanza necessaria per uno sguardo obiettivo – resi tali da un'istanza fondamentale amorosa. La citazione dal Piccolo principe lo dice ancor meglio: “Adieu,

LA PRESENTAZIONE

Domani ai Colonos a Villacaccia di Lestizza il ritratto dello scrittore

Il volume, ripubblicato da Forum, sarà presentato domani, martedì 18 agosto, alle 21 ai Colonos a Villacaccia di Lestizza, nell'ambito della ventinovesima edizione della rassegna Avostanis. Mario Turello e Paolo Medeossi tracciano il profilo dell'uomo e dello scrittore, ad intervallare il dialogo, sarà la voce di Nicoletta Oscura con la lettura di alcuni passi del libro.

L'ingresso è gratuito con prenotazione obbligatoria online: sulla piattaforma Eventbrite ([colonos.eventbrite.it](https://www.eventbrite.it)), sul sito o sulla pagina facebook dei Colonos.

dit le renard. Voici mon secret. Il est très simple: on ne voit bien qu'avec le coeur. L'essentiel est invisible par les yeux”. La seconda dedica, al nipotino Nicolò, è l'augurio di una scuola innocente: non innocua, che già sarebbe molto, ma innocente dell'innocenza dei piccoli, e la prima citazione è da Matteo: In verità vi dico: se non vi convertirte e non diventerete come quei bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Positive e sentenziose sono le parole dell'evangelista e di Saint-Exupéry, il pilota che si perse nell'azzurro. Interrogativa invece è la citazione dalla Lezione dei maestri di George Steiner: Che cosa autorizza un uomo o una donna a istruire un altro essere umano? Dove risiede la fonte dell'autorità dell'insegnamento? La risposta di Tito è Mestri di mont. —

